

TANTI MODI PER TRASFORMARE LA VASCA IN DOCCIA. UN MODO PER VIVERLA, IL TUO.

A PARTIRE DA **1.249,00 €** POSA INCLUSA



SCOPRI COME

CRONACA

Università di Bologna, il progetto per sub. "Aiutateci a monitorare i fondali"

L'idea di Stefano Goffredo, prof dell'Alma Mater. Per partecipare al progetto "Due, Divers United for the Environment" non bisogna essere ricercatori: basta un po' di spirito di osservazione

di LORENZO PEDRINI

Ultimo aggiornamento: 5 marzo 2017

Eudi Show 2017, a Bologna tutto per la subacquea. Le foto



1 | 9

Pinne da sub (foto Schicchi)

3 min



Eudi Show, Sylvia Earle la paladina degli oceani



Eudi Show 2017, la fiera della subacquea tra pinne e apparecchiature sofisticate

Bologna, 5 marzo 2017 - Una forma **partecipata** di ricerca in campo biologico, che riduca la spesa e massimizzi i risultati. Si parla molto, in Italia, delle potenzialità e dei costi della **ricerca** scientifica. E' spesso difficile, infatti, per gli istituti che se ne occupano, reperire fondi e forza lavoro sufficienti a portare a termine progetti che richiedono, a volte, tempo e risorse davvero consistenti.

La soluzione si chiama "Citizen Science", ossia una forma di monitoraggio dell'ambiente e catalogazione dei dati che si avvale della collaborazione dei comuni cittadini. Un esempio pratico, in questo senso, è il lavoro svolto sul **mare** in questi anni dal **Marine Science Interdisciplinary Research Group**, fondato nel 1997 da **Stefano Goffredo**, professore del dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali di Alma Mater.



Il gruppo di ricerca, nato con la benedizione del professor Francesco Zaccanti, accademico di fama e due volte direttore del dipartimento di Biologia

evoluzionistica sperimentale di Unibo, è presente a **Eudi**, la maggiore fiera continentale della subacquea.

Il progetto che ha presentato ufficialmente si chiama "DUE - Divers united for the environment" e mira a coinvolgere gli amanti delle **immersioni** nel censimento e nella **salvaguardia** delle specie animali e vegetali che popolano le acque del Mar Mediterraneo. L'idea alla base è semplice quanto geniale e, a ben guardare, potrebbe trovare nel mondo della ricerca infiniti campi di applicazione, dall'ornitologia alla speleologia.

Ogni appassionato frequentatore delle profondità che lo richieda, infatti, potrà ricevere a mezzo posta o **via web** una scheda che lo aiuti a prendere nota delle **condizioni** dei fondali e della biodiversità che ospitano.



I dati così raccolti, analizzati dai ricercatori dell'Università con una metodologia scientifica che riduce il margine di errore nei rilevamenti, serviranno a tracciare un quadro completo delle **condizioni del mare** e verranno confrontati con i risultati della ricerca gemella che si è svolta una decina di anni fa.

Il tutto servirà per verificare situazioni critiche e progressi, e a mettere in campo **strategie** coerenti per mantenere i nostri mari in buona salute. Tutto questo, ovviamente, a costo zero.

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

di LORENZO PEDRINI

RIPRODUZIONE RISERVATA



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



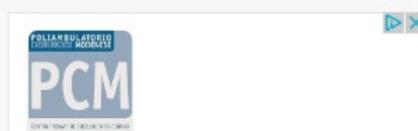
Selfie estremi davanti al treno, la moda choc tra i ragazzini



Vicenza, si sente male a scuola. Stava abortendo per la quarta volta



Silvio Berlusconi da McDonald's, il web si scatena: "Closing dell'altro mondo"



Cura la Miopia e

altri difetti visivi con le tecnologie giuste. Scegli il PCM!

www.poliambulatoriopcm.it/oculistica/

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Tignes, il video degli sciatori in fuga dalla valanga



Blue whale, la sfida horror che spinge i giovani al suicidio



Consp, il sindaco che parlò ai pm: "Tiziano Renzi mi fa la guerra"